

derivano dai proventi delle tariffe dei servizi pubblici locali e da quelli dell'amministrazione del patrimonio.

La graduale ed oscillante ripresa del volume dei trasferimenti a partire dal 2001 deriva principalmente dalle risorse attribuite da Stato e Regioni per lo svolgimento di nuove funzioni decentrate. Si tratta di un fenomeno che comunque non si pone in contrasto con la politica economico-finanziaria generale e con i mutamenti istituzionali degli ultimi anni, diretti ad una contrazione degli interventi erariali a vantaggio di una maggiore autonomia finanziaria degli Enti locali.

L'andamento biennale del tasso di realizzazione delle entrate e del tasso di smaltimento dei residui attivi è riportato nei due prospetti sottostanti.

Tasso di realizzazione

(migliaia di euro)

TITOLI	Acc. C/comp. 2003	Risc c/ comp. 2003	Tasso di realizzazione %	Acc. C/comp. 2004	Risc c/ comp. 2004	Tasso di realizzazione %
Entrate tributarie	4.361.283	.049.023	92.84	4.538.157	4.222.834	93.05
Trasferimenti	4.021.610	2.469.430	61.40	3.727.388	2.303.871	61.81
Entrate extratributarie	495.712	335.030	70.61	715.743	406.306	56.77
Totale	8.878.605	6.853.483	77.19	8.981.288	6.933.011	77.19

Tasso di smaltimento (Riscosso in c/residui su accertato in c/residui)

(migliaia di euro)

TITOLI	Accertamenti c/residui 2003	Riscossi c/residui 2003	Tasso di smaltimento %	Accertamenti c/residui 2004	Riscossi c/residui 2004	Tasso di smaltimento %
Entrate tributarie	350.688	307.751	87.76	365.775	296.662	81.10
Trasferimenti	5.234.180	1.170.240	22.36	5.648.762	1.189.322	21.05
Entrate extratributarie	300.264	87.569	29.16	346.940	137.784	39.71
Totale	5.885.132	1.565.560	26.60	6.361.477	1.623.768	25.52

L'indice delle riscossioni tributarie si può considerare elevato, mentre continuano a restare insoddisfacenti gli introiti dei trasferimenti e delle entrate extratributarie, le cui cause derivano sostanzialmente dai ritardi insiti nella struttura e nei meccanismi di funzionamento del sistema erariale.

La situazione del tasso di smaltimento alla fine del 2004 è leggermente peggiorata nel complesso, anche tenuto conto dell'indice positivo relativo alle entrate extratributarie, che comunque incidono poco.

In conclusione, le tendenze emerse nel 2004 evidenziano una situazione relativamente statica per le Amministrazioni provinciali, contrariamente al dinamismo del biennio precedente.

Nel volume degli allegati sono riportate le apposite tabelle analitiche dove sono esposti gli usuali aspetti contabili delle entrate correnti in base alla distribuzione delle Province per Regioni ed aree geografiche.

Entrate tributarie

A) Imposta sulla responsabilità civile da circolazione degli autoveicoli e imposta sulle formalità di trascrizione al Pubblico Registro Automobilistico.

Nei due prospetti sottostanti sono esposti i dati biennali delle entrate derivanti dalle due imposte in argomento devolute ormai da anni interamente alle Province.

Imposta sulle assicurazioni rc auto

(migliaia di euro)

REGIONE	N. ENTI	ACCERTAMENTI IN C. COMPETENZA			RISCOSSIONI IN C. COMPETENZA			RISCOSSIONI TOTALI			TOTALE RESIDUI ATTIVI		
		2003	2004	VAR %	2003	2004	VAR %	2003	2004	VAR %	2003	2004	VAR %
PIEMONTE	8	147.105	147.372	0.18	121.816	123.317	1.23	145.245	148.558	2.28	26.013	24.055	-7.53
LOMBARDIA	11	367.145	376.980	2.68	336.393	347.844	3.40	360.984	378.109	4.74	30.882	29.903	-3.17
LIGURIA	4	55.546	60.106	8.21	49.751	54.592	9.73	58.598	60.388	3.06	5.795	5.514	-4.86
VENETO	7	175.551	186.011	5.96	171.164	182.963	6.89	180.431	187.217	3.76	4.387	3.177	-27.58
E. ROMAGNA	9	176.754	181.456	2.66	154.364	162.001	4.95	173.996	184.397	5.98	22.615	19.680	-12.98
TOSCANA	10	157.716	159.039	0.84	138.492	146.283	5.63	153.889	162.514	5.60	19.375	15.818	-18.36
UMBRIA	2	32.263	33.364	3.41	28.710	30.509	6.27	31.727	34.062	7.36	4.386	3.688	-15.92
MARCHE	4	58.762	60.732	3.35	57.847	59.247	2.42	58.950	60.161	2.05	2.039	2.610	27.99
LAZIO	4	204.926	210.510	2.73	180.141	189.958	5.45	216.635	214.742	-0.87	24.784	20.552	-17.08
ABRUZZO	4	39.301	42.051	7.00	37.275	39.321	5.49	38.159	41.348	8.36	2.026	2.730	34.72
MOLISE	2	7.515	7.981	6.21	7.274	7.679	5.57	7.967	8.333	4.60	241	302	25.31
CAMPANIA	4	144.330	146.331	1.39	131.751	137.354	4.25	142.261	149.926	5.39	13.281	9.175	-30.92
PUGLIA	5	112.527	118.035	4.90	103.500	111.972	8.18	112.136	122.050	8.84	9.190	6.228	-32.24
BASILICATA	2	13.767	15.158	10.11	13.451	15.158	12.70	14.443	15.475	7.14	316	0	-100.00
CALABRIA	5	50.890	57.654	13.29	49.489	55.375	11.89	53.412	57.221	7.13	1.501	2.279	51.87
SICILIA	9	113.313	129.799	14.55	109.840	123.972	12.87	119.324	133.521	11.90	3.501	5.854	67.23
SARDEGNA	4	44.232	52.440	18.56	39.051	47.271	21.05	39.151	52.453	33.98	5.182	5.169	-0.24
Totale complessivo	94	1.901.643	1.985.019	4.38	1.730.309	1.834.816	6.04	1.907.308	2.010.475	5.41	175.515	156.734	-10.70

Imposta sulle formalità di trascrizione

REGIONE	N. ENTI	(migliaia di euro)											
		ACCERTAMENTI IN C. COMPETENZA			RISCOSSIONI IN C. COMPETENZA			RISCOSSIONI TOTALI			TOTALE RESIDUI ATTIVI		
		2003	2004	VAR %	2003	2004	VAR %	2003	2004	VAR %	2003	2004	VAR %
PIEMONTE	8	104.738	112.000	6.93	99.763	108.990	9.25	104.188	111.744	7.25	6.017	6.226	3.48
LOMBARDIA	11	201.920	217.998	7.96	196.251	212.541	8.30	201.599	216.556	7.42	5.668	7.264	28.15
LIGURIA	4	29.426	30.760	4.53	27.017	29.825	10.39	29.507	31.201	5.74	2.428	1.968	-18.94
VENETO	7	95.182	105.199	10.52	93.203	102.916	10.42	93.648	104.226	11.30	1.980	2.865	44.68
FRIULI V. GIULIA	4	25.293	27.073	7.04	24.130	26.334	9.13	24.859	26.980	8.53	1.602	1.694	5.79
EMILIA ROMAGNA	9	93.786	100.562	7.22	90.408	98.954	9.45	94.037	100.643	7.02	3.402	3.099	-8.90
TOSCANA	10	84.976	92.715	9.11	81.394	91.569	12.50	84.854	93.946	10.71	3.627	2.356	-35.04
UMBRIA	2	18.710	20.723	10.76	17.841	19.997	12.08	18.961	20.329	7.22	947	1.340	41.55
MARCHE	4	30.443	33.647	10.52	28.287	33.174	17.27	30.366	34.169	12.52	2.480	1.941	-21.73
LAZIO	4	120.103	127.838	6.44	117.367	126.103	7.44	120.425	128.775	6.93	2.737	1.799	-34.27
ABRUZZO	4	23.277	26.009	11.74	22.161	25.494	15.04	23.382	26.298	12.47	1.116	827	-25.90
MOLISE	2	4.602	5.698	23.82	4.433	5.532	24.80	5.119	5.942	16.08	169	166	-1.77
CAMPANIA	4	62.572	75.153	20.11	59.951	72.957	21.69	63.626	76.558	20.33	2.621	2.197	-16.20
PUGLIA	5	59.909	66.660	11.27	57.633	62.997	9.31	64.133	65.986	2.89	2.491	4.073	63.54
BASILICATA	2	7.334	8.395	14.46	7.243	8.395	15.90	7.773	8.486	9.17	91	0	-100.00
CALABRIA	5	26.613	32.299	21.37	23.536	30.957	31.53	27.428	34.081	24.26	3.153	1.580	-49.91
SICILIA	9	68.693	81.637	18.84	66.059	79.043	19.66	69.304	82.394	18.89	2.684	2.806	4.56
SARDEGNA	4	26.212	30.514	16.41	22.595	28.200	24.81	24.588	32.039	30.30	4.200	2.675	-36.30
Totale complessivo	98	1.083.789	1.194.880	10.25	1.039.272	1.163.978	12.00	1.087.797	1.200.353	10.35	47.413	44.876	-5.35

In virtù del particolare ordinamento istituzionale che caratterizza questi Enti, non vengono richiesti dalla Sezione i conti consuntivi alle Province autonome di Trento e Bolzano. Non vi sono Province nella Regione a statuto speciale Valle d'Aosta. Mancano i dati delle Province della Regione Friuli-Venezia Giulia relativi all'imposta R.C.A., in quanto questa viene devoluta all'ente Regione.

In via generale i flussi finanziari derivanti dalle predette imposte sono influenzati da vari fattori concomitanti non governabili dagli Enti, quali la crisi del mercato dell'auto, i provvedimenti statali volti a stimolare l'acquisto di nuovi autoveicoli, l'andamento del concorrente mercato dell'usato, la normativa locale a tutela della salubrità dell'aria e quindi di contrasto ai gas di scarico, gli oneri finanziari gravanti sui passaggi di proprietà e così via.

Si osserva comunque che il gettito complessivo e quello distribuito per Regioni di entrambe le imposte rappresenta una importante entrata per le amministrazioni provinciali, pur tenendo conto del tasso di inflazione reale 2003 (pari al 2,7%) e di quello 2004 (pari al 2,2%).

Quanto all'imposta sulle assicurazioni R.C.A., i totali nazionali evidenziano andamenti biennali moderatamente positivi in termini di accertamenti e riscossioni in conto competenza, anche dovuti all'aumento delle tariffe assicurative. Altrettanto positiva è la diminuzione dei residui attivi in gran parte delle Regioni (-10,70%). A livello di aggregazioni regionali le situazioni sono ovviamente variegata e legate all'azione congiunta di fattori generali e locali di non facile identificazione.

L'imposta sulle formalità di trascrizione mostra una tendenza complessiva di segno positivo, in cui si inquadra la prevalente diminuzione dei residui totali (-5,35%). Le oscillazioni nell'ambito delle singole Regioni non trovano agevole spiegazione.

Nel volume degli allegati sono riportate le apposite tabelle analitiche dove sono esposti gli usuali aspetti contabili delle due imposte ora esaminate in base alla distribuzione delle Province per Regioni ed aree geografiche.

B) La compartecipazione all'IRPEF:

La Sezione riferisce per la prima volta sulle entrate derivanti dalla compartecipazione all'Irpef attribuita alle Province nella misura dell'1% a partire dal 2003. Il gettito, come per i Comuni, è ripartito dal Ministero dell'Interno sulla base dei dati statistici più recenti forniti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Le quote di compartecipazione spettanti vengono erogate in due rate, entro marzo ed entro luglio di ciascun anno.

La compartecipazione non costituisce un'entrata aggiuntiva per i bilanci provinciali, in quanto i trasferimenti statali ordinari sono ridotti in misura corrispondente. La decurtazione è effettuata prioritariamente sui trasferimenti correnti e solo in caso di insufficienza dei medesimi anche sui contributi statali spettanti ad altro titolo. In pratica può così verificarsi che i trasferimenti statali vengano azzerati nei confronti di certi Enti.

Anche se in termini logico-sistematici i proventi della compartecipazione potrebbero essere intesi come una forma di trasferimento erariale è noto che dal punto di vista dei bilanci sono stati considerati entrate di natura fiscale da assegnare al titolo I, categoria I[^].

Per le Province localizzate nelle Regioni a Statuto speciale, così come per i Comuni, si provvede all'attribuzione del gettito in questione secondo le disposizioni dei singoli Statuti.

Si è provveduto a distinguere in due prospetti i dati degli esercizi 2003 e 2004 relativi ad 81 Province.

(migliaia di euro)

REGIONE	ENTI	Accertamenti c/ comp. 2003	Riscossioni c/comp. 2003	Tasso % di realizzazione
PIEMONTE	8	56.156	43.808	78,01
LOMBARDIA	11	37.783	37.783	100,00
LIGURIA	4	28.673	28.673	100,00
VENETO	7	17.933	17.933	100,00
EMILIA ROMAGNA	9	35.399	35.303	99,73
TOSCANA	10	47.758	47.758	100,00
UMBRIA	2	15.313	15.313	100,00
MARCHE	4	24.788	24.788	100,00
LAZIO	4	23.959	23.959	100,00
ABRUZZO	4	16.356	16.356	100,00
MOLISE	2	3.896	3.896	100,00
CAMPANIA	4	55.977	55.977	100,00
PUGLIA	5	45.989	45.989	100,00
BASILICATA	2	6.516	6.516	100,00
CALABRIA	5	19.922	19.922	100,00
TOTALE	81	436.418	423.974	97,15

(migliaia di euro)

REGIONE	ENTI	Accertamenti c/comp. 2004	Riscossioni c/comp. 2004	Tasso % di realizzazione
PIEMONTE	8	48.110	46.391	96,43
LOMBARDIA	11	36.312	17.678	48,68
LIGURIA	4	26.010	12.599	48,44
VENETO	7	29.383	24.378	82,97
EMILIA ROMAGNA	9	25.543	14.051	55,01
TOSCANA	10	45.499	37.601	82,64
UMBRIA	2	9.561	9.561	100,00
MARCHE	4	23.417	18.168	77,58
LAZIO	4	8.980	6.017	67,00
ABRUZZO	4	18.624	18.624	100,00
MOLISE	2	3.774	3.774	100,00
CAMPANIA	4	53.208	52.798	99,23
PUGLIA	5	44.567	44.567	100,00
BASILICATA	2	6.258	6.258	100,00
CALABRIA	5	18.783	17.837	94,96
TOTALE	81	397.669	329.942	82,97

La Sezione ha curato una attenta verifica dei dati specifici provenienti dai conti consuntivi, tenuto anche conto della novità rappresentata da questa fonte d'entrata.

Si tratta, in entrambi gli esercizi, di accertamenti di notevole entità, a cui corrispondono come per i Comuni quote di riscossione molto elevate, a riprova dell'efficienza del sistema di ripartizione ed assegnazione degli importi dovuti.

Il fenomeno dell'abbassamento nel 2004 sia degli accertamenti complessivi (scesi da 436.418 migliaia di euro a 392.955 migliaia di euro), sia del tasso di riscossione complessivo (sceso da 97,15% a 82,97%) dipende dal meccanismo di compensazione previsto per legge tra le partite creditorie e debitorie di ogni Ente con lo Stato, che incide ogni anno sul livello delle quote della compartecipazione all'Irpef e dei trasferimenti ordinari, come avviene per i Comuni.

Nel volume degli allegati sono riportate le apposite tabelle analitiche dove sono esposti gli usuali aspetti contabili dell'imposta esaminata in base alla distribuzione delle Province per Regioni ed aree geografiche. Mancano, peraltro, le tabelle relative alla gestione dei residui recanti cifre e percentuali irrilevanti.

4.1.4 Amministrazioni comunali

Si rammenta che per gli esercizi 2003-2004 sono stati sottoposti ad esame 1342 Comuni.

L'analisi delle entrate correnti relative ai primi tre titoli viene preceduto, per una migliore comprensione, dall'illustrazione tramite prospetti riepilogativi dei risultati complessivi conseguiti nel biennio di riferimento.

Accertamenti in conto competenza

(migliaia di euro)

TITOLI	2003	2004	Variaz.%
Entrate tributarie	18.479.410	19.119.413	3.46
Trasferimenti	9.417.573	8.746.983	-7.12
Entrate extratributarie	7.195.523	7.473.066	3.86
Totale	35.092.506	35.339.462	0.70

Riscossioni in conto competenza

(migliaia di euro)

TITOLI	2003	2004	Variaz.%
Entrate tributarie	13.194.589	14.360.154	8.83
Trasferimenti	6.272.718	5.896.721	-5.99
Entrate extratributarie	4.585.036	4.871.107	6.24
Totale	24.052.343	25.127.982	4.47

Riscossioni totali

(migliaia di euro)

TITOLI	2003	2004	Variaz.%
Entrate tributarie	18.257.425	19.218.827	5.27
Trasferimenti	8.877.497	8.475.545	-4.53
Entrate extratributarie	6.803.986	6.961.590	2.32
Totale	33.938.908	34.655.962	2.11

Residui totali

(migliaia di euro)

TITOLI	2003	2004	Variaz.%
Entrate tributarie	8.804.761	8.536.934	-3.04
Trasferimenti	6.021.496	6.203.202	3.02
Entrate extratributarie	6.598.014	6.910.283	4.73
Totale	21.424.271	21.650.419	1.06

Gli accertamenti totali in conto competenza, cioè le risorse correnti “fresche”, sono stazionari nel 2004 in termini nominali e addirittura in regresso tenendo conto del tasso di inflazione reale del 2,2%. Le riscossioni complessive si presentano viceversa in una luce positiva (+ 4,47%) e ciò è dovuto all'aumento dei flussi di cassa derivanti dalle entrate proprie (tributarie ed extra tributarie).

Le entrate tributarie sono in crescita (3,46% quanto agli accertamenti e 8,83% quanto alle riscossioni). L'allocazione nel titolo I del bilancio della compartecipazione al gettito Irpef ha implicato anche nel 2004 notevoli effetti sugli indici di autonomia finanziaria e tributaria degli Enti con riduzione delle entrate trasferite dallo Stato, effetti che perdureranno sia pure in misura meno vistosa negli esercizi successivi. Va poi tenuto conto anche degli introiti derivanti dall'addizionale facoltativa all'Irpef, introdotta da gran parte dei Comuni e già applicata negli anni in esame. Tuttavia, la contenuta espansione degli accertamenti dei tributi dovrebbe essere ascrivita principalmente alla dinamica di quelli propriamente locali, perché la quota di compartecipazione all'Irpef del 6,5% era applicata anche nel 2003 e in entrambi gli anni in esame perdura il “blocco” dell'addizionale all'Irpef. Infine, perdura la tendenza all'aumento del volume delle entrate extratributarie in atto ormai da anni.

Per quanto riguarda in generale i flussi di cassa, le riscossioni in conto competenza crescono del 4,47% come già visto, mentre quelle totali (+2,11%) risentono dell'andamento negativo dei trasferimenti introitati (-5,99% per la competenza e -4,53% per le riscossioni totali).

La notevole diminuzione delle risorse trasferite (accertamenti e riscossioni) costituisce uno sviluppo dell'autonomia finanziaria degli Enti e deriva sostanzialmente dai contributi di provenienza statale, compensando così la compartecipazione all'Irpef. Influiscono peraltro anche i ritardi nell'erogazione delle rate di spettanza di ciascun Ente.

D'altra parte procedono a rilento i trasferimenti di nuovi compiti ai Comuni e quindi le corrispondenti assegnazioni di risorse finanziarie da parte dello Stato e delle Regioni.

È positivo il fenomeno della trascurabile crescita dei residui totali (+1,06%).

Il rapporto di composizione tra le diverse fonti di finanziamento evidenzia negli ultimi cinque anni i valori percentuali riportati nei seguenti due prospetti esposti in termini di accertamenti e riscossioni totali. Si tratta in sostanza di valori tendenziali a carattere generale se letti nella sequenza orizzontale degli anni. Più puntuale è certamente il risultato dell'incidenza dei vari titoli di entrata nell'ambito del singolo esercizio.

Accertamenti in conto competenza (incidenza % su entrate correnti)

(migliaia di euro)

TITOLI	2000	2001	2002	2003	2004
Entrate tributarie	43,32	39,33	47,47	52,01	54,10
Trasferimenti	34,65	39,22	32,59	27,53	24,75
Entrate extratributarie	22,03	21,45	19,94	20,46	21,15
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Enti esaminati	1.073	1.255	1.360	1.360	1.342

Riscossioni totali (incidenza % su entrate correnti)

(migliaia di euro)

TITOLI	2000	2001	2002	2003	2004
Entrate tributarie	40,41	36,37	45,84	53,10	57,15
Trasferimenti	39,48	41,63	35,42	26,93	23,47
Entrate extratributarie	20,11	20,00	18,74	19,97	18,38
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Enti esaminati	1.073	1.255	1.360	1.360	1.342

L'incidenza delle entrate tributarie, ormai fondamentali per il finanziamento delle spese correnti dei Comuni, oscilla di anno in anno e nel biennio supera comunque il 54%. I trasferimenti erariali continuano a rappresentare un'importante risorsa degli Enti, ma coerentemente alla crescente autonomia finanziaria dei Comuni tendono a contrarsi, in particolare quelli provenienti dallo Stato, come si vedrà tra poco con gli appositi prospetti.

Mantengono una posizione relativamente stabile le entrate extratributarie derivanti dai servizi individuali resi agli utenti e da proventi di varia natura. La trasformazione della TARSU in tariffa procede lentamente, soprattutto per le grandi città e poi in generale per i Comuni del Centro-Sud, anche se va rammentato che in regime di gestione esternalizzata del servizio rifiuti urbani gli introiti della TARI possono mancare completamente in bilancio.

Gli indici dell'autonomia finanziaria sono certamente i dati più confortanti (oltre il 78% quanto agli accertamenti e oltre l'80% quanto alle riscossioni).

L'andamento biennale del tasso di realizzazione delle entrate e del tasso di smaltimento dei residui attivi è riportato nei prospetti sottostanti.

Tasso di realizzazione

(migliaia di euro)

TITOLI	Acc. C/comp. 2003	Risc. c/ comp. 2003	Tasso di realizzazione %	Acc. C/comp. 2004	Risc. c/ comp. 2004	Tasso di realizzazione %
Entrate tributarie	18.479.410	13.194.589	71.40	19.119.413	14.360.154	75.10
Trasferimenti	9.417.573	6.272.718	66.61	8.746.983	5.896.721	67.41
Entrate extratributarie	7.195.523	4.585.036	63.72	7.473.066	4.871.107	65.18
Totale	35.092.506	24.052.343	68.54	35.339.462	25.127.982	71.10

Gli indici di realizzazione sono tutti migliorati, peraltro modestamente quelli dei trasferimenti e delle entrate extratributarie.

Tasso di smaltimento (Riscossi in c/residui su accertati in c/residui)

(migliaia di euro)

TITOLI	Accertamenti i c/residui 2003	Riscossi c/residui 2003	Tasso di smaltimento %	Accertamenti c/residui 2004	Riscossi c/residui 2004	Tasso di smaltimento %
Entrate tributarie	8.582.776	5.062.836	58.99	8.636.348	4.858.673	56.26
Trasferimenti	5.481.420	2.604.779	47.52	5.931.763	2.578.824	43.47
Entrate extratributarie	6.206.477	2.218.949	35.75	6.398.807	2.090.483	32.67
Totale	20.270.673	9.886.564	48.77	20.966.918	9.527.980	45.44

Continua a preoccupare la situazione di accumulo e ristagno dei residui, perché gli indici complessivi e parziali sono peggiorati rispetto a quelli già insoddisfacenti del 2003.

Incidenza accertamenti e riscossioni della categoria I (trasf.correnti dello Stato) sul totale del titolo

(migliaia di euro)

TITOLO II	2003		2004	
	Accertato c/comp.	Riscosso c/comp.	Accertato c/comp.	Riscosso c/comp.
CATEGORIA I	6.065.721	4.064.926	5.435.489	3.946.562
TOTALE TITOLO II	9.417.573	6.272.718	8.746.983	5.896.721
INCIDENZA IN %	64.41	64.80	62.14	66.93

Risulta dal prospetto che l'incidenza dei trasferimenti dello Stato sul totale del titolo II, diminuisce quanto agli accertamenti, ma aumenta quanto alle riscossioni.

La situazione è ancora più negativa se i dati sono presi in considerazione alla luce del tasso d'inflazione reale 2003.

Poiché l'importo dei trasferimenti dalle Regioni ai Comuni incide notevolmente sul totale del titolo II, è utile riportare i seguenti quadri specifici di facile lettura, dove sono evidenziati per il biennio in riferimento i valori assoluti e percentuali dei contributi regionali in termini di accertamenti e riscossioni, il rispettivo tasso di realizzazione e di smaltimento dei residui nonché l'incidenza sul totale del titolo II.

Titolo II - entrate da trasferimenti e contributi dalle Regioni

Accertamenti in conto competenza

(migliaia di euro)

CATEGORIA II	2003	2004	Variaz.%
	2.637.740	2.555.351	-3.12

Riscossioni in conto competenza

(migliaia di euro)

CATEGORIA II	2003	2004	Variaz.%
	1.803.766	1.525.540	-15.42

Riscossioni totali

(migliaia di euro)

CATEGORIA II	2003	2004	Variaz. %
	2.575.946	2.250.815	-12.62

Residui totali

(migliaia di euro)

CATEGORIA II	2003	2004	Variaz. %
	1.300.307	1.576.171	21.22

Si rammenta che i trasferimenti regionali correnti ai Comuni sono generalmente a destinazione specifica, per esempio finalizzati all'erogazione di determinati servizi alla cittadinanza.

A proposito dei prospetti precedenti è sufficiente segnalare la diminuzione in termini nominali degli accertamenti (oltre il 3%), delle riscossioni di competenza (-15,42%) e di quelle totali (-12,62%). Si rileva poi l'aumento notevole dei residui totali (+21,22%). La situazione insoddisfacente è naturalmente più vistosa considerando il tasso d'inflazione reale.

I fenomeni esposti si spiegano in linea generale con la flessione dei trasferimenti (anche quelli di funzioni e risorse) dalle Regioni agli Enti, mentre l'accumulo di residui depone per difficoltà di cassa delle Regioni medesime e ritardi nel meccanismo di distribuzione di fondi già assegnati.

Titolo II - tasso di realizzazione**Riscosso c/comp. su accertato c/comp.**

(migliaia di euro)

CATEGORIA II	Acc. c/comp. 2003	Risc c/ comp. 2003	Tasso di realizzazione %	Acc. c/comp. 2004	Risc c/ comp. 2004	Tasso di realizzazione %
	2.637.740	1.803.766	68.38	2.555.351	1.525.540	59.70

Titolo II - Tasso di smaltimento**Riscosso c/residui su accertati c/residui**

(migliaia di euro)

CATEGORIA II	Accertamenti c/residui 2003	Riscossi c/residui 2003	Tasso di smaltimento %	Accertamenti c/residui 2004	Riscossi c/residui 2004	Tasso di smaltimento %
	1.238.512	772.179	62.35	1.271.636	725.276	57.03

Incidenza accertamenti e riscossioni della categoria II sul totale del titolo

(migliaia di euro)

TITOLO II	2003		2004	
	Accertato c/comp.	Riscosso c/comp.	Accertato c/comp.	Riscosso c/comp.
CATEGORIA II	2.637.740	1.803.766	2.555.351	1.525.540
TOTALE TITOLO II	9.417.573	6.272.718	8.746.983	5.896.721
INCIDENZA IN %	28.00	28.76	29.21	25.87

I tassi di realizzazione e di smaltimento, si contraggono a riprova della situazione appena descritta.

L'incidenza della categoria in esame sul totale del titolo II resta stabile quanto agli accertamenti (28/29%), ma si riduce quanto alle riscossioni (all'incirca dal 28 al 25%).

La Sezione ha infine predisposto un prospetto recante l'incidenza di accertamenti e riscossioni di contributi regionali ai Comuni per lo svolgimento di funzioni delegate (categoria 3^a) sul totale del Titolo. I valori, stabili, sono di limitata importanza.

È stato infine predisposto il prospetto seguente recante l'incidenza di accertamenti e riscossioni dei contributi regionali ai Comuni per lo svolgimento di funzioni delegate rispetto al totale del titolo. I valori, stabili, sono di limitata entità.

Incidenza accertamenti e riscossioni della categoria III
(contributi e trasferimenti della Regione per funzioni delegate) sul totale del titolo
(migliaia di euro)

TITOLO II	2003		2004	
	Accertato c/comp.	Riscosso c/comp.	Accertato c/comp.	Riscosso c/comp.
CATEGORIA III	412.781	267.107	417.735	279.021
TOTALE TITOLO II	9.417.573	6.272.718	8.746.983	5.896.721
INCIDENZA IN %	4.38	4.26	4.78	4.73

In conclusione, le tendenze emerse per il 2004 evidenziano una situazione complessiva non facile per i Comuni sul versante delle entrate correnti, a causa della limitata espansione in termini nominali delle entrate proprie (tributarie ed extra tributarie), della flessione dei trasferimenti e dell'aumentata massa dei residui attivi.

Nel volume degli allegati sono riportate le apposite tabelle analitiche elaborate dalla Sezione dove sono esposti gli usuali aspetti contabili delle entrate correnti in base alla distribuzione dei Comuni per Regioni ed aree geografiche.

Addizionale facoltativa IRPEF

Il decreto legislativo 28 settembre 1998 n. 360, in attuazione della legge delega 16 giugno 1998 n. 191, istituiva a decorrere dall'anno successivo l'addizionale comunale all'Irpef, attribuendo agli Enti una sia pur limitata capacità impositiva di tipo personale, che colpisce cioè l'insieme dei redditi del contribuente, tenendo conto delle sue condizioni soggettive. Gli Enti, in sostanza, potevano deliberare entro il 31 dicembre ed entro certi limiti l'aliquota dell'addizionale da applicare sui redditi dell'anno successivo. Questa non può eccedere complessivamente 0,5 punti percentuali da raggiungere in tre anni con un incremento annuo non superiore allo 0,2%.

L'istituzione dell'imposta resta in definitiva rimessa alle scelte politiche degli Enti ed è espressione di un ulteriore sforzo fiscale diretto al raggiungimento dell'autonomia finanziaria complessiva, dato che non è volta al finanziamento di compiti e servizi specifici e non incide sul livello dei trasferimenti erariali. Il meccanismo di ripartizione del gettito derivante dall'applicazione dell'aliquota opzionale comprende due erogazioni:

- a) a titolo di acconto, entro il medesimo anno di versamento, sulla base dei dati statistici relativi all'anno precedente forniti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze riguardanti i redditi imponibili dei contribuenti con domicilio fiscale nei singoli Comuni;
- b) a conguaglio, entro l'anno successivo a quello di versamento. Il Ministero dell'Interno provvede così all'attribuzione definitiva degli importi dovuti sulla base dei predetti dati statistici.

Le leggi finanziarie per il 2003 e 2004 hanno peraltro disposto la sospensione degli aumenti, rispetto alle aliquote in vigore per il 2002, delle addizionali deliberate dopo il 29 settembre 2002.⁶⁴

Analisi finanziaria

Dopo alcuni anni dall'istituzione, l'addizionale in argomento risulta applicata da gran parte degli Enti ed ha evidenziato un graduale andamento espansivo, anche per il frequente ricorso all'incremento dell'aliquota consentito fino al 2002.

Tenuto conto dei 1342 Comuni esaminati nel biennio, nel 2004 sono 1008 i Comuni che hanno applicato l'imposta.

Il volume in valori assoluti e percentuali degli accertamenti, delle riscossioni e dei residui dell'imposta nel biennio 2003-2004 risulta dal seguente prospetto.

1.342 Enti	(migliaia di euro)		
	2003	2004	Var. %
Accertamenti c/residui	1.020.534	1.002.146	-1,80
Accertamenti c/competenza	1.118.029	1.106.523	-1,03
Accertamenti totali	2.136.560	2.108.669	-1,31
Residui da residui	49.280	32.449	-34,15
Residui da competenza	924.133	914.391	-1,05
Residui attivi totali	973.413	946.835	-2,73
Riscossioni c/residui	969.253	969.697	0,05
Riscossioni c/competenza	193.897	192.135	-0,91
Riscossioni totali	1.163.150	1.161.833	-0,11

Si evidenzia un'evoluzione leggermente negativa (accertamenti totali: -1,31%; le riscossioni totali ristagnano), più marcata considerando il tasso di inflazione reale del 2,2%.

⁶⁴ Con circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 1/DPF del 12 febbraio 2003 è stata esclusa la possibilità di introdurre l'addizionale da parte dei Comuni che non l'avevano ancora applicata, penalizzando così gli Enti che avevano condotto una politica di contenimento della pressione fiscale.

D'altra parte, le varie poste dei residui si contraggono e ciò rappresenta un miglioramento.

A causa del noto deficit di cassa dello Stato e delle modalità di accreditamento dell'addizionale da parte dello Stato stabilite normativamente, gran parte delle riscossioni avvengono nell'anno successivo al periodo di imposizione e di accertamento. Ciò spiega l'elevatissimo volume delle partite iscritte a residui.

Il prospetto seguente espone i dati degli accertamenti, delle riscossioni e dei residui distribuiti per Regioni.

(migliaia di euro)

REGIONI	Accert. c/comp. 2003	Accert. c/res. 2004	Accert. c/comp. 2004	Riscoss. c/res. 2004	Riscoss. c/comp. 2004	Totale res.attivi 2004
PIEMONTE	110.254	111.915	118.704	106.286	17.011	107.323
LOMBARDIA	131.795	141.118	138.997	138.190	11.644	130.281
LIGURIA	60.311	47.510	53.296	46.961	7.402	46.443
VENETO	103.765	86.315	99.244	84.897	14.265	86.397
TRENTINO A. A.	1.040	2.140	1.175	905	31	2.380
FRIULI V. GIULIA	9.398	10.706	9.985	9.142	358	11.190
EMILIA ROMAGNA	84.275	83.263	81.130	81.910	2.888	79.595
TOSCANA	121.248	103.874	102.384	99.692	9.596	96.970
UMBRIA	15.282	15.590	16.787	14.711	2.870	14.796
MARCHE	38.311	34.947	33.806	34.510	1.696	32.546
LAZIO	121.187	104.234	134.513	103.524	32.360	102.864
ABRUZZO	20.234	17.352	19.870	16.662	5.217	15.343
MOLISE	4.617	4.377	4.773	4.238	712	4.199
CAMPANIA	115.754	77.485	114.920	73.089	47.209	72.106
PUGLIA	75.603	66.599	77.054	63.199	23.269	57.185
BASILICATA	8.623	8.971	7.892	8.291	417	8.155
CALABRIA	22.215	20.860	24.865	20.365	4.139	21.220
SICILIA	50.624	41.044	43.028	40.261	7.857	35.954
SARDEGNA	23.493	23.846	24.100	22.864	3.194	21.888
TOTALE	1.118.029	1.002.146	1.106.523	969.697	192.135	946.835

Nel prospetto mancano gli Enti della Regione Valle d'Aosta, in quanto per Aosta non è stato possibile effettuare il confronto 2003-2004 dei dati specifici in esame e gli altri Comuni hanno meno di 8000 abitanti.

I Comuni che si sono avvalsi di questo strumento fiscale si trovano in tutte le Regioni e sono più numerosi nelle aree geografiche dove si addensano maggiormente gli Enti soggetti all'esame della Sezione, quelli cioè con popolazione superiore agli 8000 abitanti. A sua volta, l'entità del gettito prodotto è naturalmente collegato alla distribuzione territoriale dei diversi livelli di reddito presenti nel Paese.

Gli accertamenti complessivi di competenza sono leggermente diminuiti nel 2004. Si osservino in proposito le contrazioni in Liguria, Veneto, Toscana e Sicilia. L'andamento è invece positivo, per esempio, in Piemonte, Lombardia e Lazio. Resta confermata anche da quest'ultimo prospetto l'elevata massa dei residui totali, a cui corrispondono riscossioni largamente prevalenti in conto residui (969,697 migliaia di euro) rispetto a quelli in conto competenza (192,135 migliaia di euro).

Nel volume degli allegati sono riportate le tabelle analitiche degli accertamenti riscossioni e residui dell'addizionale relative agli Enti esaminati, aggregati per Regione e per aree geografiche.

Compartecipazione IRPEF

La compartecipazione Irpef è stata istituita a favore dei Comuni localizzati nelle Regioni a statuto ordinario dall'art. 67 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria 2001) a decorrere dal 2002 ed in misura pari al 4,5% (misura aumentata poi al 6,5% dalla legge finanziaria 2003) del riscosso in conto competenza affluente al bilancio dello Stato per l'esercizio finanziario precedente. Il gettito della compartecipazione è attribuito ad un apposito capitolo di spesa dello stato di previsione del Ministero dell'Interno, è ripartito dal medesimo Ministero in proporzione all'ammontare dell'imposta netta dovuta dai contribuenti ed è distribuito territorialmente in funzione del domicilio fiscale degli stessi risultante presso l'anagrafe tributaria. La determinazione della quota spettante per ogni Comune è avvenuta nel 2003 e nel 2004 sulla base dei dati più recenti forniti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La compartecipazione non costituisce un'entrata aggiuntiva per i bilanci comunali, in quanto i trasferimenti statali ordinari di ciascun Ente sono ridotti in misura corrispondente al gettito così conseguito. La decurtazione è effettuata prioritariamente sui trasferimenti correnti e solo in caso di insufficienza degli stessi anche sui contributi statali spettanti ad altro titolo. In pratica si è così verificato qualche caso in cui i trasferimenti statali siano stati azzerati nei confronti di certi Enti.

Il Ministero dell'Interno ha provveduto all'erogazione delle due rate della compartecipazione entro l'esercizio 2004.

Anche se in termini logico-sistematici i proventi della compartecipazione Irpef potrebbero essere intesi come una forma di trasferimento erariale, è noto che dal punto di vista dei bilanci comunali sono stati considerati entrate di natura fiscale da assegnare al titolo I, categoria I (imposte).

Resta da aggiungere che per i Comuni nelle Regioni a statuto speciale si provvede all'attribuzione della compartecipazione secondo le disposizioni dei singoli statuti regionali.

Analisi finanziaria

Si premette che, come già osservato in altre parti del presente Referto, i notevoli introiti derivanti dall'istituzione della compartecipazione hanno implicato per un certo numero di Comuni l'azzeramento o quasi dei trasferimenti correnti ordinari dello Stato. D'altra parte, talvolta anche l'assegnazione della compartecipazione di spettanza dei singoli Enti può venire decurtata a causa dei rapporti complessivi di dare ed avere dei medesimi nei confronti dell'Erario.

Si è provveduto a distinguere in due prospetti i dati degli esercizi 2003 e 2004, da cui si rilevano i dati finanziari per 1.145 Comuni sui 1.342 esaminati, in quanto mancano, come sopra precisato, gli Enti localizzati nelle Regioni a Statuto speciale.

(migliaia di euro)					
REGIONE	ENTI	Accertamenti c/ comp. 2003	Riscossioni c/comp. 2003	Residui c/comp. 2003	Tasso % di realizzazione
PIEMONTE	78	428.751	428.712	40	99,99
LOMBARDIA	221	1.062.511	1.060.834	1.677	99,84
LIGURIA	28	155.512	154.421	1.091	99,30
VENETO	141	446.097	445.910	187	99,96
EMILIA ROMAGNA	106	512.450	512.434	16	100,00
TOSCANA	103	391.681	391.681	0	100,00
UMBRIA	21	82.007	82.007	0	100,00
MARCHE	27	106.065	105.284	781	99,26
LAZIO	75	690.148	689.762	386	99,94
ABRUZZO	30	84.743	84.743	0	100,00
MOLISE	4	12.346	12.346	0	100,00
CAMPANIA	134	340.269	338.937	1.333	99,61
PUGLIA	123	252.843	252.066	777	99,69
BASILICATA	12	22.878	22.735	143	99,37
CALABRIA	42	80.575	80.575	0	100,00
TOTALE	1.145	4.668.876	4.662.446	6.431	99,86

(migliaia di euro)

REGIONE	ENTI	Accertamenti c/comp. 2004	Riscossioni c/comp. 2004	Residui c/competenza 2004	Tasso % di realizzazione
PIEMONTE	78	411.502	411.052	450	99,89
LOMBARDIA	221	1.049.808	1.049.486	322	99,97
LIGURIA	28	179.797	179.414	383	99,79
VENETO	141	395.684	395.203	481	99,88
EMILIA ROMAGNA	106	456.362	451.747	4.616	98,99
TOSCANA	103	400.326	398.288	2.038	99,49
UMBRIA	21	79.474	79.322	152	99,81
MARCHE	27	110.377	109.558	819	99,26
LAZIO	75	702.710	702.426	285	99,96
ABRUZZO	30	83.552	83.408	144	99,83
MOLISE	4	12.000	12.000	0	100,00
CAMPANIA	134	318.286	317.386	900	99,72
PUGLIA	123	245.214	240.503	4.710	98,08
BASILICATA	12	23.737	23.680	57	99,76
CALABRIA	42	78.834	78.404	430	99,45
TOTALE	1145	4.547.663	4.531.877	15.787	99,65

Le verifiche effettuate dalla Sezione sui dati finanziari in esame hanno evidenziato per l'esercizio 2004 un generale miglioramento nella precisione con cui le poste contabili della compartecipazione sono rappresentate nei conti consuntivi. Ciò, deve ritenersi, sia anche frutto del notevole lavoro di contatti e chiarimenti con i singoli Enti curato dalla Sezione in occasione dei due ultimi Referti.

La lettura dei due prospetti è agevole ed in proposito basta richiamare l'attenzione su due aspetti. Gli accertamenti totali nel 2004 sono in leggera diminuzione ed il fenomeno si rinviene negli Enti di varie Regioni. Gli elevatissimi tassi di realizzazione già rilevati nell'anno precedente, attestano l'efficienza del sistema di ripartizione ed assegnazione degli importi dovuti. La modestissima percentuale di residui in conto competenza deriva dal meccanismo delle stime poste a base della determinazione dei fondi poi assegnati. In altre parole il Ministero delle Finanze e dell'Economia ha elaborato le stime per successive approssimazioni, tenendo conto di vari fattori, come per esempio la diminuzione della popolazione residente in ogni Comune e gli spostamenti di domicilio fiscale.

Nel volume degli allegati sono riportate le apposite tabelle analitiche dove sono esposti i dati contabili delle entrate da compartecipazione all'Irpef in base alla distribuzione dei Comuni per Regioni ed aree geografiche. Mancano, peraltro, le tabelle relative alla gestione dei residui recanti cifre e percentuali irrilevanti.

ICI, TARSU e TARI**Imposta comunale sugli immobili (ICI)**

Il sistema fiscale dei Comuni si basa ancora principalmente sull'ICI, l'imposta patrimoniale sugli immobili istituita con d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 504. Ad integrazione di quanto stabilito in tale sede, l'art. 59 del d.lgs. n. 446 del 1997 disciplinava la potestà regolamentare facoltativa dei Comuni in materia. Il peso più rilevante dell'imposizione locale grava così sui proprietari o sui possessori di immobili, indipendentemente dalla loro residenza e quindi dall'utilizzo da parte degli stessi dei servizi erogati dall'Ente impositore.

Presupposto dell'imposta è il possesso di fabbricati urbani e rurali, di aree fabbricabili e di terreni agricoli a qualsiasi uso destinati, ivi compresi quelli strumentali rispetto allo svolgimento di attività imprenditoriali.

I Comuni sono in sostanza in grado di sfruttare le potenzialità di gettito del tributo con le modalità applicative consentite dalla normativa statale (aliquote, riduzioni e detrazioni) da adattare alle caratteristiche del patrimonio immobiliare ed alle condizioni socio-economiche di proprietari e possessori dei beni.

Le difficoltà dei Comuni nel definire l'accertamento e la liquidazione dell'imposta relativa a tutti gli immobili situati nei rispettivi territori è evidenziata anche dalle leggi statali che, negli anni, hanno previsto di prorogare i termini di prescrizione e decadenza per gli accertamenti del tributo contenuti nello statuto dei diritti del contribuente. Così, in base all'art. 31, comma 16, della legge finanziaria per il 2003 (l. 27 dicembre 2002, n. 289), i termini di accertamento e liquidazione dell'ICI che scadevano il 31 dicembre 2002 sono stati prorogati al 31 dicembre 2003 limitatamente alle annualità 1998 e successive. Anche il successivo decreto legge 30 dicembre 2004, n. 314 coordinato con la legge di conversione 1° marzo 2005, n. 26, proroga i medesimi termini in scadenza al 31 dicembre 2004 fino al 31 dicembre 2005 per l'imposta dal 2002 in poi.

Sulla delicata materia dell'ICI è intervenuta nel 2004 una sentenza del Consiglio di Stato⁶⁵, con la quale si fornivano chiare indicazioni sui limiti invalicabili che incontrano in materia tributaria i regolamenti comunali anche a seguito della riforma costituzionale. In sostanza dove sussiste riserva di legge come nel caso dell'imposizione fiscale, gli Enti non possono dettare norme di rango regolamentare che oltrepassino i confini segnati dalla norma statale vigente. Il legislatore primario, nell'esercizio della potestà riservatagli dalla Costituzione, detiene il potere di definire la facoltà impositiva fino al dettaglio ovvero di lasciare espressamente ai regolamenti spazi normativi anche notevoli di completamento. I Comuni non possono cioè ampliare la propria facoltà di determinare le aliquote ICI fino a stabilire differenze all'interno delle tre categorie previste dalla legge (immobili destinati ad usi diversi dall'abitazione, immobili posseduti in aggiunta all'abitazione principale, alloggi non locati). In caso contrario, gli Enti potrebbero tassare nella misura voluta questa o quella categoria di immobili, in violazione della riserva di legge statale in materia di imposizione fiscale. In via di esempio si potrebbero introdurre aliquote differenziate per uffici, studi privati, negozi, magazzini e depositi, laboratori artigianali, impianti sportivi, alberghi, teatri, cinema.

Analisi finanziaria

Si fa presente anzitutto che gli usuali confronti biennali di cui ai prospetti seguenti sono stati condotti su 1342 Comuni.

1.342 Enti esaminati	2003	2004	(migliaia di euro)
			Var. %
Accertamenti c/comp.	8.111.499	8.405.445	3,62%

⁶⁵ Sezione IV, 10 febbraio 2004, n. 485.

L'importo totale degli accertamenti in conto competenza del 2004 è aumentato in misura apprezzabile rispetto all'anno precedente in termini nominali (+ 3,62%), confermando una lenta tendenza alla crescita.

Considerata la relativa inelasticità dell'imposta, l'aumento dell'importo totale degli accertamenti sembra possa attribuirsi principalmente alla sempre maggiore cura rivolta dai Comuni a ridurre aree di evasione ed a recuperare importi arretrati, anche sulla base delle proroghe concesse di anno in anno dei termini per l'accertamento e la liquidazione del tributo nonché all'esito del contenzioso fiscale.

Accertamenti in conto competenza

(migliaia di euro)

REGIONE	N. Enti esaminati	2003	2004	Var. %
PIEMONTE	78	607.641	625.800	2,99
LOMBARDIA	221	1.295.784	1.337.120	3,19
LIGURIA	28	351.327	357.325	1,71
VENETO	141	651.455	675.334	3,67
TRENTINO ALTO ADIGE	11	31.991	33.894	5,95
FRIULI VENEZIA GIULIA	31	147.729	156.910	6,21
EMILIA ROMAGNA	106	918.329	939.580	2,31
TOSCANA	103	680.364	698.677	2,69
UMBRIA	21	119.060	127.161	6,80
MARCHE	27	156.207	159.924	2,38
LAZIO	75	1.283.151	1.334.096	3,97
ABRUZZO	30	144.230	152.603	5,81
MOLISE	4	19.631	20.945	6,69
CAMPANIA	134	568.651	590.997	3,93
PUGLIA	123	481.196	495.184	2,91
BASILICATA	12	31.499	33.220	5,46
CALABRIA	42	100.148	108.401	8,24
SICILIA	121	384.314	411.418	7,05
SARDEGNA	34	138.793	146.856	5,81
TOTALE	1.342	8.111.500	8.405.445	3,62

Nel prospetto appena visto mancano gli Enti della Regione Valle d'Aosta, in quanto per il Comune di Aosta non è stato possibile effettuare il confronto 2003-2004 dei dati specifici in esame e gli altri Enti di appartenenza hanno meno di 8.000 abitanti.

L'aumento totale degli accertamenti del 3,62% è in gran parte azzerato dal tasso di inflazione reale dell'anno, pari al 2,2%.

Dall'esame dei dati distinti per 19 Regioni si evince che l'aumento degli accertamenti in conto competenza dell'ICI è generalizzato e di entità diversificata, con la punta dell'8,24% rilevata nei Comuni della Calabria.

È appena il caso di osservare che gli accertamenti dei Comuni della Lombardia e del Lazio prevalgono largamente su quelli degli Enti localizzati nelle altre Regioni.